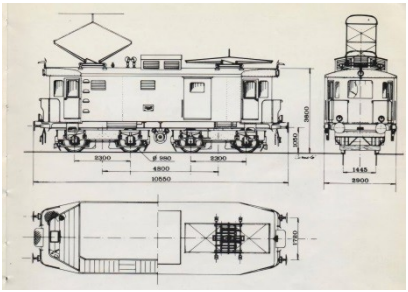
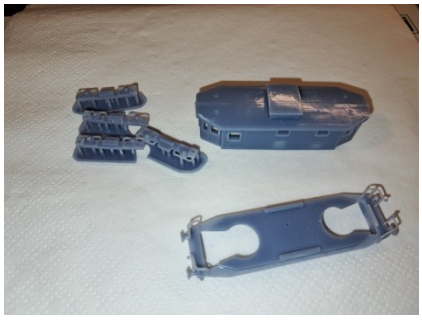
Le locomotive FTC -TIBB

Tutto nasce per il mio nuovo interesse verso la Stazione Porta Milano ribattezzata dai torinesi Ponte Mosca, per la sua vicinanza con il Ponte Mosca di C.G. Cesare che attraversa il fiume Dora.
Si trova nel quartiere Borgo Dora, tra C.G. Cesare, il fiume Dora, Porta Palazzo (mercato storico, uno dei più grandi mercati all'aperto d'Europa.) e il Balon (in piemontese ba'lʊŋ) pittoresco mercato delle pulci.
Era la stazione di testa per i passeggeri della Ferrovia Torino-Ceres, la stessa linea che oggi collega la stazione di Porta Susa all'aeroporto di Torino Caselle e prosegue per Ceres.
Venne inaugurata il 18 aprile 1868, e con l'inizio dell'industrializzazione delle valli di Lanzo portò la ferrovia fino a Ceres nel 1916 attraverso le vallate per 45 Km.
Nel 1920 si decise di cercare un'alternativa alla trazione a vapore e si diede vita all'elettrificazione della linea e contemporaneamente la ditta Carminati & Toselli, con la collaborazione per la parte elettrica della TIBB, costruì 5 locomotive denominate FTC 11-12-13-14-15, che avevano una innovativa caratteristica, viaggiavano a corrente continua 4KV anziché a corrente alternata trifase.

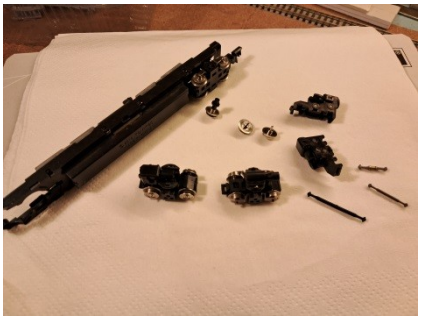


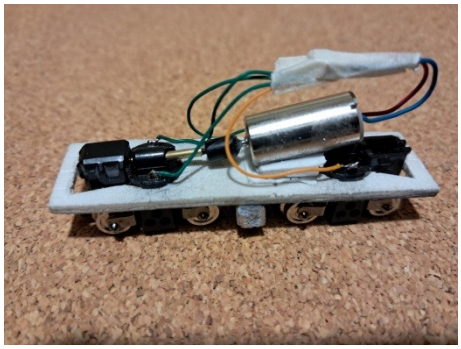
E proprio queste locomotive, un po' particolari per l'epoca, che nasce l'interesse e la volontà di realizzarle.
Ho ritrovato un vecchio disegno con alcune quote, e ho pensato che, partendo da questo, con un po' di matematica, si potessero ricavare tutte le quote necessarie, poteva diventare una cosa realizzabile.
Chiedo una mano all'amico Nino Rizzo, col quale in passato abbiamo realizzato la piccola D.214, che da qualche tempo si è dedicato alla stampa 3D di affiancarmi in questo nuovo progetto.

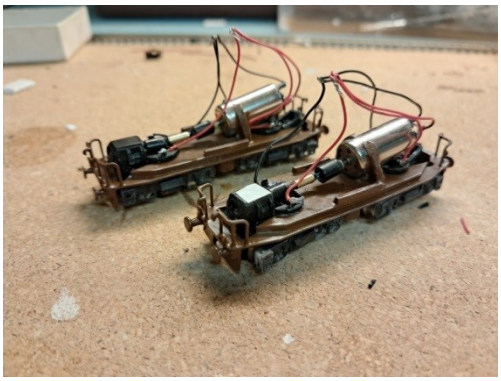
Il buon Nino accetta la sfida e cosi iniziamo la progettazione e con qualche difficoltà arriviamo ad una bozza di stampa definitiva della scocca.
Contemporaneamente mi sono messo alla ricerca di una motorizzazione, e inizialmente mi sono indirizzato su una Kato come quella nella foto. Ma se l'interperno poteva andare il passo carrelli era decisamente grande e le ruote piccole.
Guardando nel cassetto miracoloso ho trovato uno chassis Tomitek che aveva i carrelli con il passo perfetto e le ruota con il diametro giusto.



Io ed il Nino siciliano abbiamo pensato che si poteva stampare un sotto cassa con la sagoma tipica delle motorizzazioni giapponesi e con l'interperno che volevamo. E così fu'! Ora toccava a me! Bisognava far stare dentro alla scocca, motore, carrelli, ecc.





Ho trovato in internet dei motorini piccoli e li ho fissati sul sottocassa, inclinandoli, ho rifatto un cardano molto corto, e il risultato è stato soddisfacente, anche se potevo contare su di un solo carrello motore e di due carrelli prendi corrente. Naturalmente ho dovuto appesantire il carrello con del piombo piazzato un po' qua e un po' là, poiché le dimensioni non mi lasciavano molta scelta. Per la realizzazione finale ci sono volute diverse prove di stampa sia del pianale carrello che della scocca poiché ogni volta saltava fuori un particolare che avrebbe migliorato la realizzazione e quindi per la stesura finale ci sono voluti alcuni mesi, circa sei. Ma devo dire che è stato molto divertente ed è stato un approccio ravvicinato con le realizzazioni con la stampa 3D, grazie all'amico Nino Rizzo.
Naturalmente l'appetito vien mangiando e alla fine sono riuscito a farci stare anche decoder e luci.
Dimenticavo, i pantografi sono rigorosamente quelli di Mario!
Abbiamo in progetto la realizzazione della FNM E.600, per ora è ancora tutto in embrione, ma se son fiori magari fioriranno!

Giovanni Martire (Nino)